



Mercoledì - 04 giugno 2008

Carissimi,

ecco la Newsletter che apre il mese di giugno!

Mi auguro siano stati utili i [post quotidiani](#), gli aggiornamenti delle **sezioni "Testi" e "Preghiere"** del sito: guardate il materiale proposto e fatemi avere commenti e suggerimenti (anche a proposito della veste grafica).

Questa volta ho raccolto dei brevi contributi sul tema **prostituzione**: li condivido con voi, sperando di tener desta l'attenzione su questo dramma.

**Auguro a tutti un buon inizio di giugno (finora ancora fresco)!**

*don Chisciotte*

Sono alcuni dei numeri della prostituzione nel nostro paese  
Convegno della Caritas in occasione del 50° della Merlin

## In Italia prostitute da 60 paesi. Giro d'affari da un miliardo l'anno

**ROMA** – Donne provenienti da oltre 60 diversi paesi mondo. Sono quelle che si prostituiscono sulle strade italiane, o nel chiuso di locali notturne e case di appuntamento. In tutto 70mila prostitute (50% straniere, 20% minorenni) per 9 milioni di clienti. Con un costo medio per prestazione di 30 euro: un giro d'affari di 90 milioni al mese, oltre un miliardo l'anno. Dietro non c'è più lo sfruttatore o la mafia locale. A 50 anni dalla legge Merlin a gestire la prostituzione in Italia sono diventate le mafie internazionali.

I nuovi scenari italiani dello sfruttamento sessuale sono stati tracciati in un convegno organizzato a Milano da Caritas, Cgil, Cisl e Uil, che si è svolto alla Camera del Lavoro. A fornire i dati più allarmanti, Don Luigi Ciotti del Gruppo Abele. "Sono cambiati l'epoca e il contesto, ma le storie si ripetono – ha detto Don Ciotti –. Oggi il negozio si è trasformato in mercato e la proprietà dei corpi in mano a cartelli criminali, le mafie internazionali, alle quali hanno lasciato spazio le nostre mafie dopo aver scoperto il più redditizio commercio di droga".

La prostituzione infatti è gestita dagli stessi trafficanti internazionali (soprattutto di origine est-europea, balcanica e nigeriana), che organizzano la tratta di essere umani. Da prostitute a schiave. Con meccanismi diversi, a seconda della nazionalità. I più crudeli sembrano essere i nigeriani che ricorrono a brutalità, ricatti, ritorsioni verso i familiari. Gli albanesi invece si sono allontanati dalle pratiche più violente, che portavano alla fuga delle prostitute e al rischio di essere scoperti. Ora tendono a lasciar loro più libertà e più guadagni. Le cinesi, ultime arrivate, vengono fatte prostituire solo nelle case private e diventano quindi vittime invisibili.

Un'emergenza che rende necessari interventi dello Stato. "Bisogna fare di più": chiediamo al legislatore di fare un passo ulteriore – dice don Ciotti, –. Dobbiamo offrire altre vie di fuga alle ragazze prostitute, dare loro un'opportunità di lavoro e di dignità".

*(26 maggio 2008)*

<http://www.repubblica.it/2007/11/sezioni/cronaca/prostituzione-divieti/rapporto-prostituzione/rapporto-prostituzione.html>

Sesso a pagamento per oltre 100 mila milanesi, un uomo su tre

## Volontari: salvate dalla strada 436 lucciole

**I clienti sono soprattutto uomini sposati. Le prostitute sono oltre 2.500. E c'è chi cerca di «regolarizzarle» spacciandole per badanti**

**MILANO** - Oltre centomila milanesi — un uomo su tre — a Milano ha fatto sesso con una prostituta. Una o più volte. Il dato è emerso ieri durante il convegno «Cara Merlin ti scrivo », organizzato da Caritas ambrosiana e Cgil, Cisl, Uil, riunite nel Forum permanente sulla prostituzione. In gran parte i clienti sono uomini sposati (70 per cento) e con un titolo di studio. In crescita i giovani. Sempre secondo le stime del Forum, a offrire sesso a pagamento a Milano sono 2.500 donne (l'approssimazione è per difetto e non tiene conto di travestiti e trans).

**In media una prostituta porta a termine dieci prestazioni al giorno.** La «concorrenza» delle immigrate ha abbassato i prezzi: si parte da 30 euro per arrivare ai 1.500 delle ragazze che arrotondano i cachet di provini e sfilate. A livello nazionale si parla di 9 milioni di clienti per 70 mila prostitute. Il fenomeno ha diverse facce: si vende sesso per strada ma anche nelle case, sotto la copertura di centri estetici, centri massaggi, società che procacciano hostess. E l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo. «Gli anni passano ma le storie si ripetono - commenta don Luigi Ciotti dell'associazione gruppo Abele - . Oggi il negozio si è trasformato in mercato e la proprietà dei corpi è in mano a cartelli criminali. Dopo aver scoperto il più redditizio commercio di droga, le nostre mafie hanno lasciato spazio a quelle internazionali».

**La legge Merlin compie 50 anni e il comune di Milano ne chiede il superamento.** «Recupero delle donne vittime della tratta, multe ai clienti e richiesta al governo Prodi di vietare la prostituzione in strada. Questo l'impegno del Comune di Milano contro la prostituzione », fa il punto il vicesindaco e assessore alla sicurezza di Milano, Riccardo De Corato. Da gennaio ad aprile, la polizia municipale ha inflitto 1.420 multe ai clienti sorpresi ad adescare prostitute in strada. Grazie ai fondi comunali e all'impegno delle associazioni non profit (in prima linea la Caritas) dal 2004 o oggi a Milano 436 donne sono state strappate alla vita di strada e ai loro sfruttatori. L'osservatorio regionale sulla tratta (composto dall'Area tratta e prostituzione della Caritas ambrosiana e dal dipartimento di Statistica dell'università Bicocca), nel 2007 ha contattato 4.000 prostitute/i di cui 1.616 a Milano. Otto su dieci dichiarano di essere arrivate in Italia senza sapere quale era il loro destino.

**«Al bando i moralismi:** ci sono sempre state e probabilmente ci saranno sempre persone che scelgono di vendere il proprio corpo per danaro — riflette Fulvia Colombini, della segreteria Cgil di Milano —. Il punto è che nessuno deve essere obbligato. La vera battaglia è sconfiggere sfruttatori e aguzzini». Spesso le donne dell'Est vengono tenute per strada o in appartamento grazie all'arma del ricatto. Rischiano ritorsioni nei confronti dei familiari. E c'è chi cerca di regolarizzarle spacciandole per badanti. «Come Cgil abbiamo fornito consulenza a chi chiedeva il permesso di soggiorno per uno straniero con il decreto flussi. In alcuni casi non ci siamo prestati perché si trattava di situazioni poco chiare», racconta Colombini. Insomma il fenomeno è più che mai complesso. E difficile da affrontare.

**Rita Querzé**

27 maggio 2008

[http://www.corriere.it/vivimilano/cronache/articoli/2008/05\\_Maggio/27/salvate\\_lucciole.shtml](http://www.corriere.it/vivimilano/cronache/articoli/2008/05_Maggio/27/salvate_lucciole.shtml)

In passato fiaccolate di protesta, denunce e blitz della polizia

## Piazza Trento e gli schiavi del sesso

**«Tra i clienti anche donne e coppie». Il racket dei ragazzini resiste, anche se l'età media si è un po' alzata**

In mezzo alle aiuole, incolte, c'è un distributore, scassato, dei sacchetti per raccogliere la cacca dei cani. Il distributore ha una fessura, per inserirci la monetina: sopra la fessura, la targhetta «lire 500». S'è fermato nel tempo, questo posto, dove, da almeno vent'anni, si fermano i prostituti. In altri quartieri, le sciure perbene fanno una premessa («Non per essere razzisti...») e giù pallettoni verbali contro gli stranieri. Qui vanno giù dure («Un bordello...») e poi fanno una postilla: «Scusi il linguaggio». Oh povera piazza Trento (e via Adige, Crema, Trebbia): ancorata nella geografia

milanese alla voce «schiavi del sesso». Ci furono fiaccolate di protesta e denunce, blitz della polizia e «case svendute». Ci sono adolescenze violentate e storie perdute d'immigrazione, vite vissute penosamente e schiavi degli orchi.

**I ragazzini, rispetto alla fine anni Ottanta**, quando si sgretolò il muro di Berlino e in piazza Trento nacque un altro muro («Ne contavamo anche duecento, lì, in fila»), ecco, si diceva, i ragazzini son calati e cambiati. Calati: domenica sera se ne contavano ventidue. Cambiati: l'età minima è sui 16-17 anni rispetto a medie, nel passato recente, di piccoli di dieci anni. E però, ugualmente, che sfilata dalle 21 all'alba di jeans attillati, di capelli lunghi e dell'imboscarsi più avanti, in un parcheggio di giorno usato dagli studenti della Bocconi. Che mossette e baci soffiati per inchiodare uomini e donne e coppie giovani e vecchie coppie che marciano in auto a cinque all'ora in un girotondo viabilistico che genera tamponamenti. «Un bordello», alla fine, ogni volta, con gli abitanti che hanno limitato gli insulti ai prostituti, «altrimenti tre giorni dopo ci troviamo le gomme tagliate».

**Certo, non è ancora stagione:** il massimo è d'estate, quando le mogli e i figli sono in vacanza e l'uomo solo a casa sta; o durante le rassegne in Fiera, che portano gente e appetiti in città. Del resto, l'abitudine d'usare questo posto per le perversioni s'è talmente radicata che piazza Trento è un'istituzione. Vi si registrano migrazioni da ovunque. Con lo stranoto popolo di maschi d'ogni età, professione, eccetera. Con bigliettoni d'euro che volano, con corse in camere d'albergo, con terzetti caricati dai suv per festini a oltranza. Con scene così, consegnate alla memoria da un ristoratore: «Sto fuori col cane. Cammino. Vedo una Peugeot. Due signore, sui quarant'anni, molto scollate, tirano giù i finestrini. Passano in rassegna visiva i ragazzi. Si consultano. Fatta la scelta, aprono la portiera di dietro».

**Andrea Galli** - 27 maggio 2008

[http://www.corriere.it/vivimilano/cronache/articoli/2008/05\\_Maggio/27/piazza\\_trento.shtml](http://www.corriere.it/vivimilano/cronache/articoli/2008/05_Maggio/27/piazza_trento.shtml)

Il governatore di New York si è dimesso dopo essere stato scoperto con una squillo ma in tutto il mondo sono sempre di più gli uomini che cercano l'amore mercenario

## Il cliente della prostituta. L'adulterio senza sensi di colpa

di GABRIELE ROMAGNOLI

PERCHÉ? Innanzitutto, come disse Bill Clinton: "Perché potevo". Lui si riferiva al rapporto con Monica Lewinsky, ma tra le ragioni per cui uomini dell'alta società si dedicano al sesso a pagamento questa è la prima, benché non la principale. Ne esistono almeno altre quattro, ma è da qui che si comincia. Possono, voce del verbo potere, un'assonanza non casuale. Sono uomini di potere, hanno responsabilità politiche, finanziarie, amministrative, generalmente in economie di libero mercato. E nel libero mercato l'unica legge che non ammette trasgressioni è quella della domanda e dell'offerta.

Ora, se esistono nel mondo centinaia, forse migliaia, di agenzie di escort di lusso è perché ci sono decine, forse centinaia di migliaia di uomini che "possono". Che ricorrono a questi servizi semplicemente perché hanno la disponibilità per pagare chi si rende disponibile.

L'andamento isterico dell'economia e della politica in Occidente negli ultimi anni ha accumulato fortune e cariche in maniera improvvisa nelle mani più disparate e grassocce. Con la stessa rapidità le ha fatte sparire. In quel lasso di tempo, un po' per l'ubriacatura da ascesa vertiginosa, un po' per la costante minaccia della caducità, chi si ritrova la possibilità di farlo, gode. Senza porsi limiti, "come non ci fosse domani".

In questa epoca standardizzata, in cui la sola forma di originalità è l'assenza, perfino le relazioni sessuali hanno un "trend". Si segue una tendenza, si va alla ricerca dello status symbol. Il "rolex" non è più l'amante, ma la squillo a cinque stelle. Questo è il secondo perché della diffusione del fenomeno: emulazione.

Lo stesso passaparola che fa la fortuna di un tipo di investimento, di automobile o di abbigliamento sposta intere fette di mercato da un genere di relazione all'altra. Negli Anni Novanta i maschi della classe alta di New York (e altre metropoli) arruolavano giovani provenienti dalla ex Unione Sovietica. A ciascuno la sua.

Ai party nell'Upper East Side mogli annoiate sorvegliavano Martini chiedendosi l'un l'altra: "La tua russa quanti anni ha? La mia credo ventuno". Questo comportava un mantenimento composto da

appartamentini al Village, cene fuori città, weekend finto-clandestini.

L'incidenza sul patrimonio familiare era notevole e nei casi peggiori, quando la "russa" alzava le pretese e la situazione fin lì tollerata non poteva più restarlo, portava al divorzio. Un guaio. Il rimedio, la nuova parola d'ordine è stata: rotazione. E la ragione, la terza, a supporto, è stata: convenienza.

Gli uomini ricchi e potenti sanno far di conto: perché avere un'amante quando ne puoi avere un catalogo? Perché investire in affitto-più cene-più viaggi in un mese quel che ti basta per un anno di incontri da piazzare quando vuoi, come vuoi e con chi vuoi? L'amante può avere un impegno. La squillo mai, se è occupata Miss X, l'agenzia ti manda Miss Y. L'amante può recitare la parte di una donna ogni volta diversa. La squillo è una donna ogni volta diversa. Ti dà l'ebbrezza della scelta e della libertà. Viviamo un tempo veloce e compresso: solo così puoi piazzare un rapporto tra le due e le tre, in una cornice sontuosa, con una simil-modella. E avere la sera libera. E il portafoglio meno svuotato che se dovessi uscire con una donna, occupandoti del trasporto, della cena, della sistemazione, dei regali. Senza lo stress emotivo degli strascichi.

Questa è la convenienza suprema, la voce decisiva nella lista dei pro e contro: nessuna conseguenza. Soldi sul tavolino e addio. Nessun sms a seguire, nessuna telefonata imprevista in ufficio o a casa, nessuna richiesta di alzare la posta. Il cliente sposato può tornare in famiglia, quello single alla sua routine. La riservatezza è garantita perché ad averne bisogno sono entrambe le parti. Uscire allo scoperto danneggia più lei che lui giacché le tocca il massimo della pena: l'espulsione dal mercato. Ambedue appartengono a un livello sociale più elevato che in passato.

Nella prostituzione di lusso raramente esiste il movente della disperazione, per nessuno dei due giocatori. È questo che dà al gioco, quarto motivo della sua diffusione, piacevolezza. Come ha detto lo scrittore americano Jay McInerney, lei è spesso una che conosce cinque lingue e le tragedie di Shakespeare. Lui, altrettanto. Non che si mettano a recitarle, ma questo rende l'incontro quasi autentico, non un frettoloso scambio di liquidi (si vedano in proposito le deliziate testimonianze delle squillo milanesi ingaggiate con signorilità dall'attore Luca Barbareschi).

Disponibilità, emulazione, convenienza, piacevolezza. E il quinto motivo? Viene dall'inconscio, come spesso. È il desiderio di essere smascherati. Un governatore moralista, un attore famoso, un ministro di culto sanno benissimo che qualcosa prima o poi andrà storto. Non importa se raccolgono una stangona nera su Sunset Boulevard come fece Hugh Grant, se entrano di soppiatto in un bordello di Amburgo come Sting o se ricorrono alla presunta invisibilità del Web come l'ex governatore di New York. In un mondo dove tutto è disponibile, tutto viene a galla. E finalmente può essere appagato l'estremo piacere: il senso di colpa ha il suo orgasmo con la pubblica gogna e permette di ricominciare a desiderare una nuova, pseudo-segreta, trasgressione.

*(19 marzo 2008)*

<http://www.repubblica.it/2008/03/sezioni/esteri/governatore-ny/adulterio/adulterio.html>